



## Lente d' Ingrandi-Mente

*Laboratorio per i Mezzani  
Insegnante Sofia Prandelli*



*"È nel cuore dell'uomo che vive lo spettacolo della natura; per vederlo, bisogna sentirlo."  
(Jean-Jacques Rousseau)*

### Premessa

Con la comparsa dell'essere umano sulla terra, afferma C. Birbes, si afferma la presenza di una specie che è in grado di conferire significato all'universo, di modificare intenzionalmente il sistema della natura, di governarlo contrastandone i pericoli ma anche intervenendo sui suoi equilibri. L'uomo è un essere "incompleto" ed al contempo "creatore" di complessità: non basta esserci su questa terra ma occorre "esser-ci con senso".

"Nel nostro tempo e nell'ambiente civile della nostra società, i bambini, però, vivono molto lontani dalla natura ed hanno poche occasioni di entrare in intimo contatto con essa o di averne una diretta esperienza [...]. La natura si è a poco a poco ristretta, nella nostra concezione, ai fiorellini che vegetano e agli animali domestici utili per la nostra nutrizione, per i nostri lavori o per la nostra difesa [...]. La natura, in verità, fa paura alla maggior parte della gente. Si temono l'aria e il sole come nemici mortali. Si teme la brina notturna come un serpente nascosto tra la vegetazione, si teme la pioggia quasi quanto l'incendio".

Il degrado attuale dell'ambiente è l'esito dell'atteggiamento individualistico che l'uomo ha assunto nei confronti dell'alterità; pertanto risulta necessario ridefinire completamente il rapporto dell'uomo con la natura affinché possa rigenerarsi una cultura ambientale oltre che comunitaria e valoriale. L'uomo come custode della natura, nella prospettiva della riscoperta dei valori, di se stessi e delle austerità e con l'intenzione di riscoprirci parte del suolo, dei fiumi, del clima in cui



si abita. L'ambiente diviene pertanto un bene da salvaguardare e da sviluppare nelle sue potenzialità nella prospettiva di una maggiore qualità di vita, nel segno dello sviluppo umano autentico e dell'ecologia integrale.

### Motivazione

La lente d'ingrandimento è tradizionalmente uno strumento ottico costituito da una lente convergente e un supporto adeguato e adattato allo scopo per cui verrà utilizzato. Un oggetto di vetro trasparente che, lavorato opportunamente, permette di osservare cose che avremmo difficoltà a vedere ad occhio nudo. Una formica posta sotto la lente d'ingrandimento perde i suoi tipici connotati di essere minuto, per offrire una serie di dettagli prima inosservabili e diventare così oggetto di studio. In senso lato la lente d'ingrandimento rappresenta tutto ciò che permette di focalizzare l'attenzione su questioni altrimenti poco osservate oppure viste ma non guardate nei loro dettagli. La lente potenzia, arricchisce e ingrandisce la nostra normale percezione del mondo e della vita e in qualche modo ci offre l'opportunità di confrontarci con la realtà. Se pensiamo a questo oggetto come simbolo l'icona con una lente di ingrandimento è molto comune e ha la caratteristica insolita di poter rappresentare due funzioni alquanto diverse:



nel significato letterale indica lo zoom, ad esempio per la visualizzazione di una pagina, e può includere il segno + (ma anche -) al suo interno;



nel significato metaforico indica la ricerca (la lente è lo strumento che per tradizione simboleggia il lavoro degli investigatori, come Sherlock Holmes). La lente d'ingrandimento pertanto ci permette di zoomare ciò che abbiamo scelto e trovato facilitando e allenando i nostri occhi nella messa a fuoco.

E la lente d'ingrandimento? È qui che risiede il cuore e la mission del laboratorio. Maria Montessori ci mette in guardia di fronte alle prigioni dell'ambiente artefatto e avverte che il sentimento della natura non può essere trasmesso semplicemente attraverso

*"descrizione od esortazione fatta pedantesca dinanzi ad un bimbo inerte e annoiato chiuso tra mura, e abituato a vedere o sentire che la crudeltà verso gli animali è una necessità della vita. Sono le esperienze che lo colpiscono "*



Ciò che soddisfa in maniera più profonda l'animo del bambino sono le cure premurose verso gli esseri viventi; per questa ragione bisognerebbe pensare a momenti, nella vita dei bambini, dedicati alla cura e all'osservazione delle piante e degli animali. Un modo per scoprire e riscoprire noi stessi.

Maria Montessori sollecita ad alimentare e ad accrescere nel bambino il "sentimento della natura", inteso come attenzione, rispetto e curiosità verso ciò che vive nel mondo attorno a lui. Attraverso questo sentimento il bambino inizia il percorso di comprensione secondo il quale:

*"ogni cosa è strettamente collegata su questo pianeta e ogni particolare diventa interessante per il fatto di essere collegato agli altri. Possiamo paragonare l'insieme ad una tela: ogni particolare è un ricamo, l'insieme forma un tessuto magnifico".*

Il progetto ambisce ad indagare alcuni elementi propri dell'educazione con e per l'ambiente attraverso due principali focus: l'osservazione e la curiosità. L'educatore ha il compito di favorire la formazione di un contesto di apprendimento che possa cogliere e incoraggiare la curiosità dei bambini, nonché la propria, attraverso l'educazione alla scoperta e alla meraviglia. Un percorso esperienziale che ha a cuore la vita umana e la vita del pianeta.

I tempi e gli spazi dedicati al laboratorio sono progettati con l'intento di fornire una modalità di scoperta del mondo che sia libera e responsabile. Insieme, bambini e insegnante, percorrono un possibile sentiero che, attraverso lo sguardo attento ai dettagli e alla curiosità, intende stimolare l'apprendimento e il desiderio della scoperta. Le domande che ci poniamo ex-ante, in itinere ed ex-post agli incontri rappresentano la bussola che ci guida nel percorso. I nostri supporti, oltre alle lenti d'ingrandimento e agli occhi, sono fotografie (nello specifico macrofotografie e al microscopio) e video che intendono avvicinarci quanto più alla realtà; mentre le attività vedranno nel gioco il canale primordiale di scoperta e apprendimento. Una modalità, quella del gioco, utile per assimilare e "tirar fuori" conoscenze, esplorare e orientare la conoscenza, le competenze e i valori.



### Campi di esperienza

- Il sé e l'altro

Il bambino inizia a prendere coscienza della propria identità come persona e come abitante della Terra, come cittadino appartenente a una comunità e un territorio, impara ad argomentare, confrontarsi e sostenere le proprie idee, gioca in modo collaborativo, costruttivo e creativo con il gruppo.

- Il corpo e il movimento

Il bambino coordina i propri movimenti spontanei e con quelli dei compagni, rileva e trasferisce sensazioni percettive, sa muoversi con espressività; svolge giochi individuali e di gruppo, si accorda con i compagni e mette in pratica le regole dei giochi.

- Immagini, suoni e colori

Il bambino osserva con attenzione immagini, fotografie, video (documentari), potenzia la capacità di osservazione e scopre elementi curiosi, meravigliosi e talvolta strani della realtà; interpreta una sequenza di immagini, ne individua i principali concetti e caratteristiche; ascolta e discrimina suoni, ascolta musiche strumentali, classica e colonne sonore, sperimenta il suono (versi degli animali) attraverso strumenti musicali e materiali di recupero.

- I discorsi e le parole

Il bambino usa e incrementa la conoscenza della lingua italiana (nomi generali e specifici degli esseri viventi, habitat ecc) ma ascolta anche altre lingue (principalmente tramite video), concretizza le idee e i suoni in parole, comprende, fa ipotesi/domande, racconta e si narra.

- La conoscenza del mondo

Il bambino esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali e non verbali, formula una prima idea di tempo; osserva, descrive e classifica figure/immagini in base alla provenienza, morfologia e alle familiarità, classifica riconoscendo differenze e similitudini e associando elementi; inoltre coglie la relazione causa-effetto.



### Durata

Da novembre 2022 a marzo 2023. La cadenza degli incontri sarà il mercoledì di ogni settimana dalle 14 alle 15, per un totale di 12 incontri per gruppo.

### Destinatari

Il laboratorio è dedicato ai mezzani

### Presentazione del percorso

Il percorso è suddiviso in quattro parti, tante quanti saranno le macro tematiche che verranno osservate e analizzate: mammiferi, uccelli, rettili, insetti. Ogni tematica è a sua volta suddivisa in tre parti che corrispondono agli incontri dedicati:

- la morfologia;
- il comportamento collettivo;
- la duplice visione reale/fantastica.

Il laboratorio si svolge indoor e outdoor. Per favorire il dialogo, il "fare squadra", la reciprocità si utilizza la tecnica del circle time. Una modalità di apprendimento che permette di:

- sviluppare una maggiore consapevolezza di sé;
- favorisce la conoscenza, l'osservazione e l'ascolto reciproco;
- crea un clima accogliente rispetto a domande/proposte/idee/curiosità;
- promuove atteggiamenti di cittadinanza (come il rispetto delle regole e la considerazione del punto di vista dell'altro);
- riconoscere e rispecchiarsi nelle esperienze altrui;
- esplorare tematiche in gruppo.

### Fasi operative

Ogni macro tematica è suddivisa in tre incontri che sono così strutturati:

#### *1° incontro*

- Introduzione della tematica, domande e curiosità, conoscenza delle caratteristiche principali e presentazione dell'animale protagonista appartenente alla classe di animali scelta
- Osservazione e analisi degli elementi propri della morfologia dell'animale
- Gioco (classificazione, associazione...)



### 2° incontro

- Analisi e osservazione, anche attraverso supporti multimediali, dei comportamenti collettivi specifici
- Riflessione e dialogo sul rapporto uomo-natura
- Gioco (drammatizzazione, giochi di squadra...)

### 3° incontro

- Presentazione e osservazione, attraverso diversi stimoli e supporti, della duplice visione reale/fantastica
- Ascolto e raccolta di riflessioni, impressioni, domande
- Gioco (reale/fantastico)

Il percorso è pensato in un'ottica di crescita personale e di acquisizione graduale delle conoscenze, competenze e valori. In questo modo il bambino e il gruppo hanno la possibilità di incrementare il proprio bagaglio esperienziale e giungere al termine di ogni macro tematica, ma altresì alla fine del laboratorio, avendo acquisito:

- il "sentimento della natura";
- caratteristiche generali e specifiche relativamente alla morfologia di alcune classi di animali;
- alcuni tra i comportamenti collettivi (con riferimento talvolta ai comportamenti riproduttivi e propri del corteggiamento);
- la capacità di saper individuare e distinguere gli elementi appartenenti alla realtà e quelli invece frutto della fantasia (es: film d'animazione).

### Ruolo dell'insegnante

L'educatore durante il percorso osserva, ascolta, prende nota di quanto viene detto e condiviso dai bambini e favorisce la creazione di un gruppo partecipativo e collaborativo. Si prende cura delle domande poste dai bambini e si impegna ad arricchire conoscenza, competenze trasversali e valori propri dell'educazione in, con e per l'ambiente, della salvaguardia della biodiversità e della vita sulla Terra.

Egli ha il compito di stimolare la curiosità e le potenzialità dei bambini; inoltre deve porsi come un ricercatore attento a proporre e a osservare i dettagli



(morfologici, comportamentali, cinematografici) dell'ambiente e di alcuni esseri viventi che abitano il Pianeta. L'educatore deve porsi dei confronti delle tematiche e delle esperienze con la meraviglia dell'infanzia. Ovviamente dev'essere anche regista delle dinamiche che intercorrono durante il percorso, capace di raccogliere interessi e stimoli grazie ai quali l'esperienza si arricchisce. L'educatore deve essere guida di un viaggio che intende "allenare" lo sguardo e accompagnare i bambini alla bellezza, allo stupore e alla cura.

#### Materiali

Lenti d'ingrandimento

Fotografie e immagini

Elementi naturali

Strumenti multimediali

Materiale di recupero

Carta, cartoncini

Matite, pennarelli

...